

Il 2018 della Polizia cantonale

Per un Ticino
più sicuro
e accogliente

Polizia





Per un Ticino
più sicuro
e accogliente

2114



Polizia

Impressum

A cura:

Servizio Comunicazione, media e prevenzione Polizia cantonale

Foto:

Polizia cantonale, Rescue Media, La Rosa

Prestampa, fotolito e stampa:

Tipografia Dazzi SA, Chironico-Biasca



Editoriali

■ Un gioco di squadra per la nostra sicurezza

Sono passati otto anni dalla mia elezione in Consiglio di Stato, quando presi le redini del Dipartimento delle istituzioni e mi trovai a gestire uno dei dossier che da sempre sento più mio, quello della sicurezza. La statistica, grazie agli sforzi e alle misure intraprese, ci conferma che stiamo andando nella giusta direzione: le condizioni di sicurezza del nostro Cantone sono generalmente migliorate. Mi riferisco nel concreto al numero di furti e rapine che è calato in modo costante. Tutto questo è stato il frutto di un grande e minuzioso lavoro a livello strategico che ha portato all'attuazione di una serie di provvedimenti; in particolare penso al rafforzamento del ruolo della Polizia cantonale sul piano locale e intercantonale e all'intensificazione della collaborazione tra forze dell'ordine e Autorità cantonali, comunali, federali nonché internazionali. Nonostante gli incoraggianti risultati che abbiamo ottenuto non dobbiamo abbassare la guardia. Se da una parte il senso di sicurezza è migliorato, dall'altra la criminalità ha saputo evolvere e adattarsi ai mutamenti in atto nella società moderna.

La minaccia terroristica ha sfiorato il nostro territorio, ma sappiamo che questo genere di attività criminale non guarda in faccia e non risparmia nessuno. Le Autorità federali ci dicono che il nostro Paese non è un bersaglio primario dei terroristi, ma la certezza matematica non possiamo averla. Per questo abbiamo agito, attuando tutto quanto in nostro possesso per prepararci e prevenire queste minacce vigliacche. Ed è anche su questo aspetto che la politica ha lavorato: per fornire alle forze dell'ordine i mezzi e le risorse necessarie per far fronte ai nuovi pericoli. Un esempio su tutti è la nuova Centrale comune d'allarme, un edificio che ospita sotto lo stesso tetto polizia, Guardie di confine e pompieri e che è diventata realtà sotto la mia regia. Tutti strumenti che contribuiscono a migliorare l'operatività dell'intero Corpo garantendo lo slancio necessario a contrastare nuovi fenomeni come la radicalizzazione, la violenza domestica, quella negli stadi o ancora i furti a danno dei bancomat. Ma come non smetterò mai di ricordare, la differenza quando si parla di sicurezza la fanno i "cittadini-sentinella" che grazie alle loro segnalazioni forniscono un supporto fondamentale alla polizia. Le cifre riportate in questo documento sono quindi il risultato di un lavoro di gruppo nel quale le autorità di tutti i livelli (federali, cantonali e comunali) insieme alle forze dell'ordine e a tutta la popolazione ticinese hanno saputo collaborare per rendere il nostro Cantone un luogo più sicuro dove vivere. Non posso che essere fiero del traguardo che insieme abbiamo raggiunto.



Norman Gobbi

Direttore Dipartimento delle istituzioni

■ **“Chi è veramente esperto nell’arte della guerra sa vincere l’esercito nemico senza dare battaglia, prendere le sue città senza assediare, e rovesciarne lo Stato senza operazioni prolungate.”** Ritengo che questa frase del generale e filosofo cinese Sun Tzu permetta di ben spiegare gli eventi che nel 2018 hanno contraddistinto l’attività della Polizia cantonale. In un contesto che richiede sempre più di contrastare nuovi fenomeni, attraverso prevenzione, specializzazione e collaborazione, siamo riusciti a centrare l’obiettivo. Fenomeni che non pensavamo potessero toccare le nostre latitudini. Mi riferisco in particolare alla sventata strage di maggio 2018 presso la Scuola cantonale di commercio di Bellinzona. Grazie alle segnalazioni, la Polizia cantonale ha reagito celermente, mettendo in campo risorse, sia tecniche sia umane, di cui con lungimiranza ci eravamo già dotati. Risorse che ci hanno permesso di bloccare sul nascere una possibile tragedia che avrebbe minato per molti anni a venire il sentimento di sicurezza della popolazione ticinese. Due sono invece state le operazioni complesse che ci hanno particolarmente impegnato a febbraio 2018. La prima, che ha visto coinvolti numerosi partner (Polizie cantonali, Guardie di confine, Polizie comunali e Polizie estere), ha portato ad arrestare, prima che entrassero in azione, importanti esponenti della nota banda dei Pink Panther, pronta a colpire a Lugano. La seconda, che ci ha visto collaborare con i Carabinieri, le Guardie di confine e la Polizia comunale di Chiasso, ha permesso di arrestare 18 cittadini italiani, in Ticino e in Italia, e di sventare un furto con ingente bottino a danno di una società di portavalori di Chiasso.

Il Ticino può considerarsi un territorio sicuro, come testimoniano anche le statistiche sulla criminalità. Il 2018 ha infatti fatto registrare un calo dei reati del Codice penale, tra cui quelli contro il patrimonio, in particolare le rapine. La diminuzione ha certamente goduto delle molte novità implementate attraverso riforme che hanno modificato assetto e competenze delle forze dell’ordine e dei nuovi strumenti messi a disposizione, sia a livello preventivo che repressivo. In quest’ambito disponiamo di una nuova struttura all’avanguardia a livello svizzero. Mi riferisco alla Centrale Comune d’Allarme (CECAL) che dispone di moderne infrastrutture e dotazioni informatiche e di un efficace sistema integrato di aiuto alla condotta. Nella nuova struttura sono presenti gli spazi dello Stato Maggiore Cantonale di Condotta (SMCC) che, in base alla revisione della Legge cantonale sulla protezione della popolazione, vede in ogni crisi e ad ogni livello la Polizia cantonale quale istituzione di condotta e coordinamento nelle fasi acute degli eventi. Purtroppo vi sono anche tendenze negative. I settori più sensibili restano gli oltre mille interventi per violenza domestica e la gestione della settantina di impieghi di Mantenimento Ordine (MO). Particolare attenzione va inoltre data ai primi segnali di degrado urbano, che comportano interventi e controlli regolari, nonché alle problematiche legate alla violenza giovanile.



col Matteo Cocchi

Comandante della Polizia del Cantone Ticino



Polizia

Indice

Interventistica	8
Circolazione stradale	12
Reati e altri fenomeni violenti	14
Furti	20
Reati finanziari	24
Stupefacenti	26
Formazione	28
Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti e futuro	34



Interventistica

■ **Il 2018 ha registrato come cifre assolute una diminuzione delle chiamate in entrata giunte alla Centrale Comune d'Allarme (CECAL) della Polizia cantonale. Sono state infatti 256'569 rispetto alle 287'362 del 2017.**

Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2018 gli interventi relativi ad incidenti stradali, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati 3'752 (-3% rispetto al 2017), per incarti della Magistratura 1'839 (+7%). I nominativi controllati hanno invece raggiunto quota 76'625 (-6.5%). Gli arresti effettuati sono stati 857.

Nel 2018 i controlli sulla manodopera estera sono stati 831 (852 nel 2017). Le persone controllate sono state 2'653 (3'191), di queste 123 (136) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 42 (35)

Le infrazioni alla Legge federale sugli stranieri sono state 854 (-16.9%) nel 2018, la maggior parte concernono l'entrata/soggiorno/uscita illegale (526,-16%), l'attività lucrativa/impiego di stranieri senza autorizzazione (188,+4%) e il facilitare l'entrata/uscita e il soggiorno illegali (98,-45%). Le riammissioni semplificate dalla Svizzera verso l'Italia, vista la forte diminuzione dell'afflusso di migranti alla frontiera a Chiasso, sono state 4'917 mentre le riammissioni dall'Italia verso la Svizzera hanno raggiunto quota 16. Per limitare il fenomeno dell'accattonaggio sono stati organizzati vari servizi di contrasto in collaborazione con le polizie comunali. Le persone controllate in tutto il Ticino sono state 318 (828).

Sono stati 55 gli incendi riscontrati nel 2018, di cui 26 di veicoli. Sono state invece 250 le richieste d'intervento sui laghi, rive e corsi d'acqua ticinesi. In particolare per 9 annegamenti (5 nel 2017), 18 ricerche di persone e/o oggetti, 31 richieste di soccorso per persone in difficoltà di cui 18 a bordo di natanti, il recupero di 70 natanti e 5 boe/oggetti alla deriva o affondati, 2 incidenti della navigazione, 25 inquinamenti e 76 furti e danneggiamenti.

Gli impieghi di Mantenimento ordine (MO) sono stati 70 (di cui 21 per il calcio e 47 per l'hockey) e hanno visto impegnati 2'831 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 3.5 milioni di franchi.

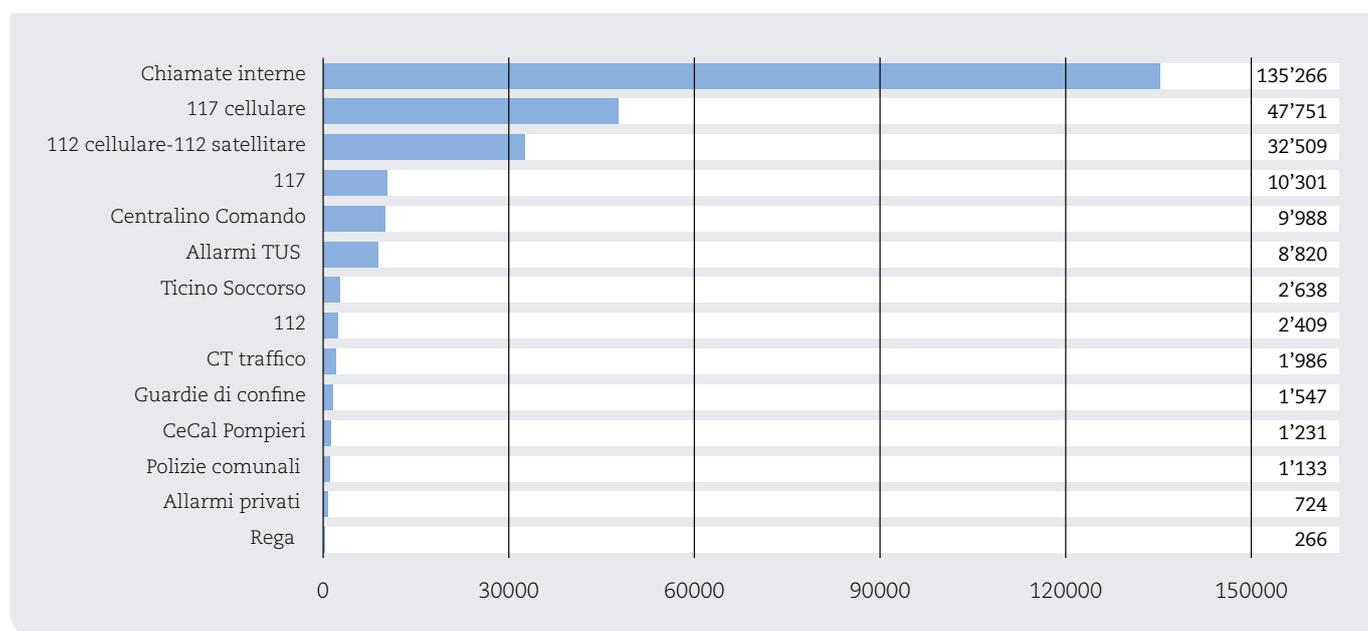
Media chiamate giornaliere:

703	ogni giorno
29	ogni ora
1	chiamata ogni 2 minuti



Polizia

CECAL - Statistica delle chiamate in entrata



Controlli manodopera estera

Posti e reparti	Numero controlli	Persone controllate	Lavoratori denunciati	Datori lavoro denunciati
Agno	6	38	2	1
Bellinzona	67	237	14	1
Biasca	12	65	8	
Camorino	44	94	2	
Caslano	28	140	5	
Cevio	54	197	17	7
Chiasso	126	442	19	4
Faido	45	164	17	9
Lamone	99	289	9	8
Locarno	260	674	8	3
Lugano	2	40	2	1
Magadino	15	44	11	5
Mendrisio	3	16		
Noranco	48	124	8	3
V° Reparto				
SOP	22	89	1	
Totale	831	2'653	123	42

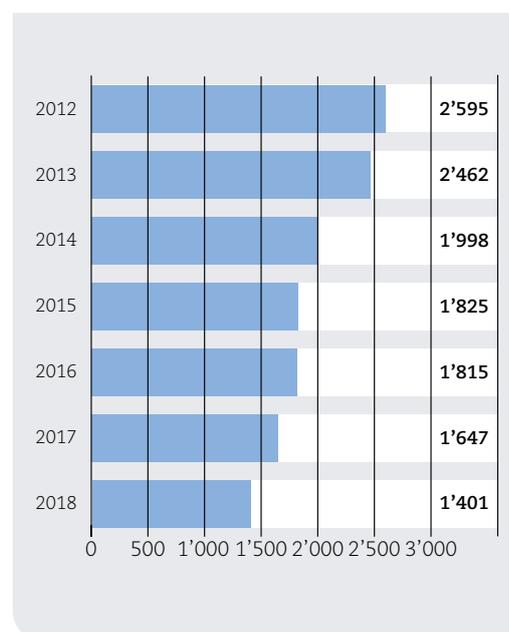
Eventi senza reato qualificato 2018

Incendi	55
Morti naturali/Rinvenimenti di cadavere	125
Suicidi	32
Suicidi tramite organizzazione d'assistenza al suicidio	17
Tentativi di suicidio	14
Infortuni	103
Denunce di scomparsa	84

Polizia

■ L'attività della Polizia Scientifica nel 2018 ha registrato una flessione del 15% degli interventi (1'401) rispetto ai 1'647 del 2017. I motivi alla base di questo calo, sono da attribuire alla complessiva flessione dei reati al Codice penale e a una diminuzione dei furti a livello cantonale (trend già presente negli scorsi anni). Infatti, le constatazioni di furti con scasso da parte della Scientifica sono state 616 nel 2018 (682 nel 2017). In relazione all'attività legata agli stupefacenti, i casi trattati sono pure calati rispetto al 2017 (da 169 a 124). Si segnala che nel 2018 sono stati introdotti i test indicativi sul tenore di tetraidrocannabinolo (THC) sviluppati dal Servizio scientifico della polizia di Zurigo (FOR). Il test, di facile applicazione, permette di distinguere la canapa legale (contenente meno dell'1% di THC) da quella vietata grazie a un reattivo che, in funzione del tipo di cannabis in esame, cambia di colore dal rosso al blu. Al capitolo analisi tracce DNA, nel 2018 ne sono state prelevate 2'576 (2'546) e i casi trattati hanno raggiunto quota 746, con un aumento del 3% (724). Pure gli autori identificati, 74, hanno avuto un incremento pari al 4% (71). Nell'ambito dei rilievi dattiloscopici, le tracce rilevate in laboratorio (digitali e palmari) sono state 466 (475) con 39 autori identificati (51). Per quanto riguarda le analisi delle tracce di scarpe, quelle individuate sui luoghi sono state 601 (526) e gli autori identificati sono stati 25 (18). Sul fronte del controllo documenti ne sono stati esaminati 61 (42 quelli risultati falsi). Tra i documenti falsi, le licenze di condurre sono la categoria maggiormente rappresentata, seguite dalle carte d'identità e dai passaporti.

Interventi Scientifica



Circolazione stradale

■ Nel 2018 la Polizia cantonale e le polizie comunali sono intervenute per la constatazione di 3'752 incidenti (-3% rispetto al 2017), di cui l'80% con soli danni materiali. Cifra che conferma la tendenza positiva degli ultimi anni. Il numero di vittime è tornato a diminuire (-1.2%) con 722 feriti leggeri (-0.4%) e 206 feriti gravi (-6.4%). I morti sono stati 15 (contro i 9 del 2017).

I controlli preventivi in materia di circolazione stradale restano una delle principali attività della Polizia cantonale, affiancati da numerosi impieghi sul fronte della coordinazione (segnaletica, manifestazioni), dell'autorizzazione alla circolazione e della formazione all'utenza. Le maggiori cause di incidenti sono facilmente identificabili e permangono legate al fattore umano: distrazione, inosservanza del diritto di precedenza, velocità e stato fisico alterato. L'interno degli abitati resta il settore con il maggior numero di sinistri, mentre quelli più gravi si registrano fuori località. Le due categorie più a rischio sono i pedoni e i veicoli a due ruote. La metà degli investimenti di pedoni avviene lontano dai passaggi pedonali ma comunque all'interno delle località, mentre il fenomeno emergente delle e-bike è aggravato dall'aumento delle loro immatricolazioni.

Le verifiche sui veicoli pesanti hanno raggiunto le 13'036 ore, superando per il secondo anno il mandato dell'Ufficio federale delle strade (USTRA). Nello specifico settore del rispetto dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 1'341 conducenti (rispettivamente di 889 autocarri, 238 minibus e 95 torpedoni) con l'emissione di 177 contravvenzioni.

I controlli di velocità della Polizia cantonale con apparecchi radar mobili e laser sono stati 419 (334 nel 2017), di cui 264 in abitato, 82 fuori abitato e 73 in autostrada. Su 285'548 veicoli controllati il 4.82% era in infrazione (con 466 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi e semi-stazionari hanno controllato 17.6 milioni di veicoli di cui lo 0.95% in infrazione (con 2'603 revoche).

Con l'obiettivo di rendere più sicure le aree di cantiere posizionate sull'autostrada sono stati effettuati diversi controlli che hanno confermato come i conducenti non percepiscano il potenziale pericolo e non adeguino la velocità. Nei 117 giorni di attività sono stati denunciati al Ministero pubblico 345 conducenti di cui 14 pirati della strada. Quest'ultima categoria, per l'intero anno, ha fatto registrare 27 denunce, 16 in più rispetto al 2017.

8'105 sottoposti al test dell'alcol (10.6% positivi), di cui 1'609 a seguito di incidenti

419 controlli di velocità: 264 in abitato, 82 fuori abitato, 73 in autostrada

285'548 veicoli controllati: 4.82% in eccesso di velocità

Ordinanza Lavoro e Riposo:

Sono stati controllati 889 veicoli pesanti, 238 taxi e minibus, 95 torpedoni, con l'emissione di 177 contravvenzioni



Polizia

Le verifiche sull'abuso di alcol al volante, dopo il picco dello scorso anno (9'736 nel 2017) conseguente all'introduzione dell'etilometro probatorio, sono state 8'105 (1'609 a seguito di un incidente, 301 su autisti professionisti), ma con un'efficacia cresciuta dal 8.8% al 10.6% (858 casi positivi).

È invece in netto aumento l'uso di medicinali e sostanze psicoattive, fra cui la canapa light.

Nel corso del 2018 sono stati 35 gli interventi del Gruppo incidenti per sinistri gravi con in totale 9 persone decedute e 21 ferite. Da sottolineare che il carico di lavoro è importante e conseguentemente le ore dedicate a questa specifica attività sono numerose. Per questo tipo di constatazione del sinistro sul terreno è necessario, a seconda della complessità del caso, un lasso di tempo che va dalle 4 alle 5 ore di lavoro.



Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2018

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenti della circolazione stradale	5'222	4'879	4'499	4'301	4'026	3'990	3'880	3'752
Con feriti	1'115	1'034	941	862	892	716	775	772
Mortali	13	16	13	8	12	8	9	15
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'419	1'306	1'164	1'087	1'116	928	954	943
Di cui feriti leggeri	1'078	1'000	900	841	877	712	725	722
Di cui feriti gravi	327	290	251	238	227	203	220	206
Di cui morti	14	16	13	8	12	13	9	15
Di cui automobilisti	698	624	585	526	538	475	417	442
Di cui motociclisti	456	406	337	307	344	251	291	255
Di cui ciclomotoristi	14	20	16	16	12	15	15	16
Di cui ciclisti	89	91	73	69	75	65	74	76
Di cui pedoni	132	118	121	135	113	87	117	100
Di cui bambini (<10 anni)	36	23	14	12	20	16	18	34

Controlli mobili della velocità

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	483	525	684	608	669	419	334	419
Veicoli controllati	202'044	241'337	443'591	367'749	443'562	387'068	271'876	285'548
Casi con eccesso di velocità	10.06%	10.7%	8.9%	9.7%	10.4%	10%	6.74%	4.82%



Reati e altri fenomeni violenti

■ Nel 2018 i reati di violenza sono ulteriormente diminuiti (1'666, -5%) per effetto principalmente di quelli di poca entità, numericamente preponderanti (1'048), e delle minacce (523). Per quanto riguarda invece gli omicidi, lo scorso anno se ne conta uno (3).

In relazione agli atti di violenza gravi, nel 2018 sono diminuiti da 72 a 55. Fra questi figurano gli omicidi (15, -46%, inclusi i tentati), le lesioni personali gravi (33, +18%) e le violenze carnali (7, -53%). Nel 2018 si è registrato un solo omicidio: a Caslano, nel mese di luglio, l'anziana proprietaria di un'abitazione è stata uccisa con diversi colpi inferiti al capo e il cadavere è poi stato bruciato simulando un incendio. Nelle ore successive è stato arrestato un nipote. In maggio una segnalazione proveniente da un istituto scolastico del Bellinzonese ha portato al fermo presso la sua abitazione di uno studente 19enne e al rinvenimento di diverse armi da fuoco (fucili e pistole) e munizioni. Il giovane progettava di compiere una strage a scuola. La maggior parte dei tentati omicidi si è consumata in ambito familiare. Nel corso dell'anno un uomo si è costituito, accusandosi dell'assassinio della ex moglie rinvenuta cadavere nel luglio 2016 nel proprio appartamento di Monte Carasso. Anche l'attuale moglie è stata arrestata in relazione a quanto avvenuto.

Le infrazioni per rapina registrate nel 2018 sono state 33 (49 nel 2017). In 2 casi su 3 è stata utilizzata la forza fisica e/o la minaccia, solo in 1 su 10 un'arma da fuoco. La ripartizione sul territorio ticinese è stata omogenea e lineare, senza il manifestarsi di vere e proprie serie. Alcuni arresti effettuati in collaborazione con le autorità italiane hanno permesso di contrastare il fenomeno delle rapine in stazioni di servizio (un solo caso registrato), dopo l'impennata del 2017. Il tasso di chiarimento delle rapine è alto e si attesta al 67% con 56 autori materiali. Dei 42 identificati, 41 sono stati arrestati. L'operazione più complessa, che ha visto coinvolti numerosi partner (Polizie cantonali, Guardie di confine, Polizie comunali e Polizie estere), è stata quella che ha portato al fermo, poco prima che entrassero in azione, di importanti esponenti della nota banda internazionale dei Pink Panther, pronta a colpire nel centro di Lugano. I quattro autori, provenienti dai Balcani, erano già noti per rapine commesse non solo in Europa.

Si segnala pure che è stato risolto un vecchio caso, risalente al 2007, relativo a una rapina in abitazione a Minusio dove l'autore, vistosi scoperto, aveva inferito ripetutamente sulle anziane vittime con un coltello. Il responsabile, un cittadino rumeno in detenzione per furto in Germania, è stato identificato, estradato in Ticino e quindi condannato grazie all'analisi di una traccia di DNA, resa possibile da nuovi progressi tecnico-scientifici.

Violenza grave:

15	tentati omicidi
33	lesioni personali gravi
7	violenze carnali

Violenza di media intensità:

528	lesioni semplici
157	vie di fatto
140	coazioni
111	aggressioni
33	rapine

Minacce di violenza:

523	episodi
-----	---------



Polizia

Al capitolo prostituzione, le persone che nel 2018 si sono annunciate per il suo esercizio sono state 295. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (56%), italiana (32%) e spagnola (3%). Quelle attive giornalmente sono stimate in circa 320. Nel corso dei controlli di polizia, effettuati sia nei locali autorizzati sia negli appartamenti situati su tutto il territorio cantonale, in particolare nel Sottoceneri, è stata verificata la posizione di 278 persone. Di queste, 9 sono state denunciate per esercizio illecito della prostituzione per aver omesso di annunciarsi alla Polizia cantonale o per aver praticato la prostituzione in luoghi non autorizzati, e 12 per infrazione alla Legge sugli stranieri. Le verifiche e i regolari contatti con le persone attive in questo ambiente hanno permesso di individuare alcune potenziali vittime di tratta di esseri umani o di sfruttamento della prostituzione. In un caso dagli accertamenti è stato possibile avviare un'inchiesta penale nei confronti degli autori. In altre due circostanze la vittima non ha voluto procedere con la denuncia e pertanto, in collaborazione con gli enti cantonali e la Croce Rossa, è stata avviata la procedura per l'aiuto al rientro. I locali autorizzati dalle autorità comunali alla prostituzione sono saliti a 8. Il numero degli appartamenti attivi, a disposizione delle professioniste del sesso, è stabile e stimabile in 95 unità. Inoltre sono presenti 10 saloni di massaggio erotico, dove lavorano circa 30 persone.

È proseguita l'attività d'inchiesta contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro ("caporalato"). La Polizia cantonale ha collaborato con il Ministero pubblico, i sindacati, le commissioni paritetiche, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e l'Ufficio sorveglianza mercato del lavoro nell'analisi delle informazioni e nel perseguimento penale. Per reati quali l'usura, l'estorsione, la truffa, la falsità in documenti, l'infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e le infrazioni alla Legge sugli stranieri, sono state arrestate 2 persone mentre altre 8 sono state denunciate a piede libero. Sono una quarantina invece le vittime identificate.

In ambito di contrasto dello sfruttamento dei flussi di migranti clandestini e dei richiedenti l'asilo politico, a seguito delle misure messe in atto da parte dell'Unione Europea, il numero di fermi e di controlli nonché delle indagini condotte ha subito una notevole riduzione. Sono state denunciate 21 persone per infrazioni alla Legge sugli stranieri e meglio per aiuto all'entrata e al soggiorno illegale, 18 delle quali arrestate. Le indagini hanno inoltre permesso di denunciare 9 persone anche per il reato di usura.

In ambito di violenza domestica nel 2018 sono state registrate 695 infrazioni, il 13% in meno rispetto al 2017, in massima parte lesioni

Violenza domestica:

- 695** infrazioni
- 38%** dei casi con entrambe le parti di nazionalità svizzera
- 32%** relazioni svizzero-straniero
- 30%** relazioni straniero-straniero
- 1'083** interventi in ambito domestico
- 73** decisioni di allontanamento

Tifoseria violenta in Ticino

Sono state emesse da parte del Centro controllo tifoseria violenta (CCTV):

- 53** **Divieti** di accedere a un'area determinata (+36 rispetto al 2017)
- 53** **Diffide** a seguito di un comportamento violento (+35)
- 106** Registrazioni nella banca dati **Hoogan** da parte del CCTV (+71)



personali semplici, minacce o ingiurie. Queste rappresentano il 42% di tutte le infrazioni di violenza prese in considerazione dalla Statistica criminale di polizia; fra gli omicidi (compresi i tentati) questa parte è del 33%. In maggioranza (73%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel 38% di questi casi entrambe le parti sono svizzere, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono rispettivamente nel 32% e nel 30% delle coppie.

Nel 2018 il numero di infrazioni contro l'integrità sessuale è ulteriormente sceso a 159. Erano invece 178 nel 2017. In termini assoluti sono le violenze carnali ad aver fatto registrare la riduzione maggiore (da 15 a 7), mentre l'unica voce in aumento è quella delle molestie sessuali, passate da 22 a 30. Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più deboli della popolazione (minori, anziani, diversamente abili). Infatti nel 2018 sono state avviate 318 nuove inchieste (298 nel 2017). Sempre elevato il numero di indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti): 72 nel 2017, 64 nel 2018. In netta diminuzione il numero di segnalazioni per comportamenti sospetti nei confronti di minori (avvicinamenti da parte di sconosciuti, o attraverso i social network), senza elementi costitutivi di reato: 41 nel 2017, 20 nel 2018. Vi è stato un importante aumento delle situazioni di disagio familiare segnalate per competenza all'autorità tutoria: 18 nel 2017, 33 nel 2018. In quest'ambito sono state 25 le persone arrestate durante il 2018 (28 nel 2017): 10 per atti sessuali con fanciulli, 6 per coazione sessuale, 4 per violenza carnale, 1 per coazione, 4 per lesioni gravi e violazione del dovere di assistenza o educazione. Si evidenzia una leggera diminuzione del numero di inchieste per atti sessuali con fanciulli (46 nel 2018, 54 nel 2017). In aumento invece le inchieste per coazione sessuale (19 nel 2018, 11 nel 2017) e gli incartati aperti per violenza carnale (28 nel 2018, 25 nel 2017). Importante incremento anche per le audizioni video filmate di vittime di reato (minori, anziani e diversamente abili) condotte durante l'anno (130 nel 2018, 107 nel 2017).

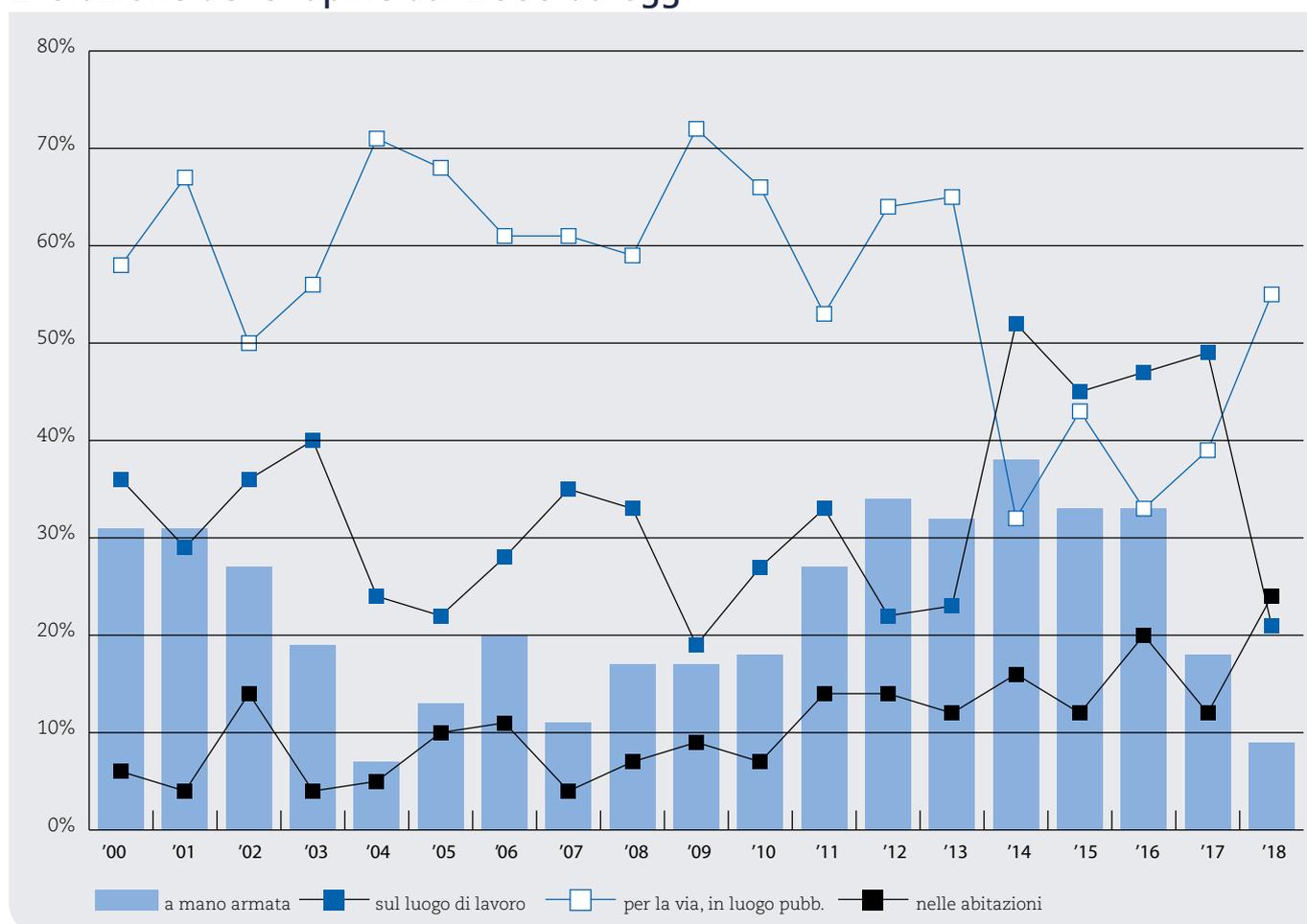


Polizia

Interventi in ambito domestico

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale interventi	747	789	794	844	732	829	1'080	1'083
Allontanamenti volontari	51	63	80	77	56	70	90	53
Allontanamenti ordinati	66	66	69	40	36	64	73	63

Evoluzione delle rapine dal 2000 ad oggi



Percentuali	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17	'18
A mano armata	31%	31%	27%	19%	7%	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%	33%	33%	18%	9%
Sul luogo di lavoro	36%	29%	36%	40%	24%	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%	45%	47%	49%	21%
Per la via, in luogo pubb.	58%	67%	50%	56%	71%	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%	43%	33%	39%	55%
Nelle abitazioni	6%	4%	14%	4%	5%	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%	12%	20%	12%	24%

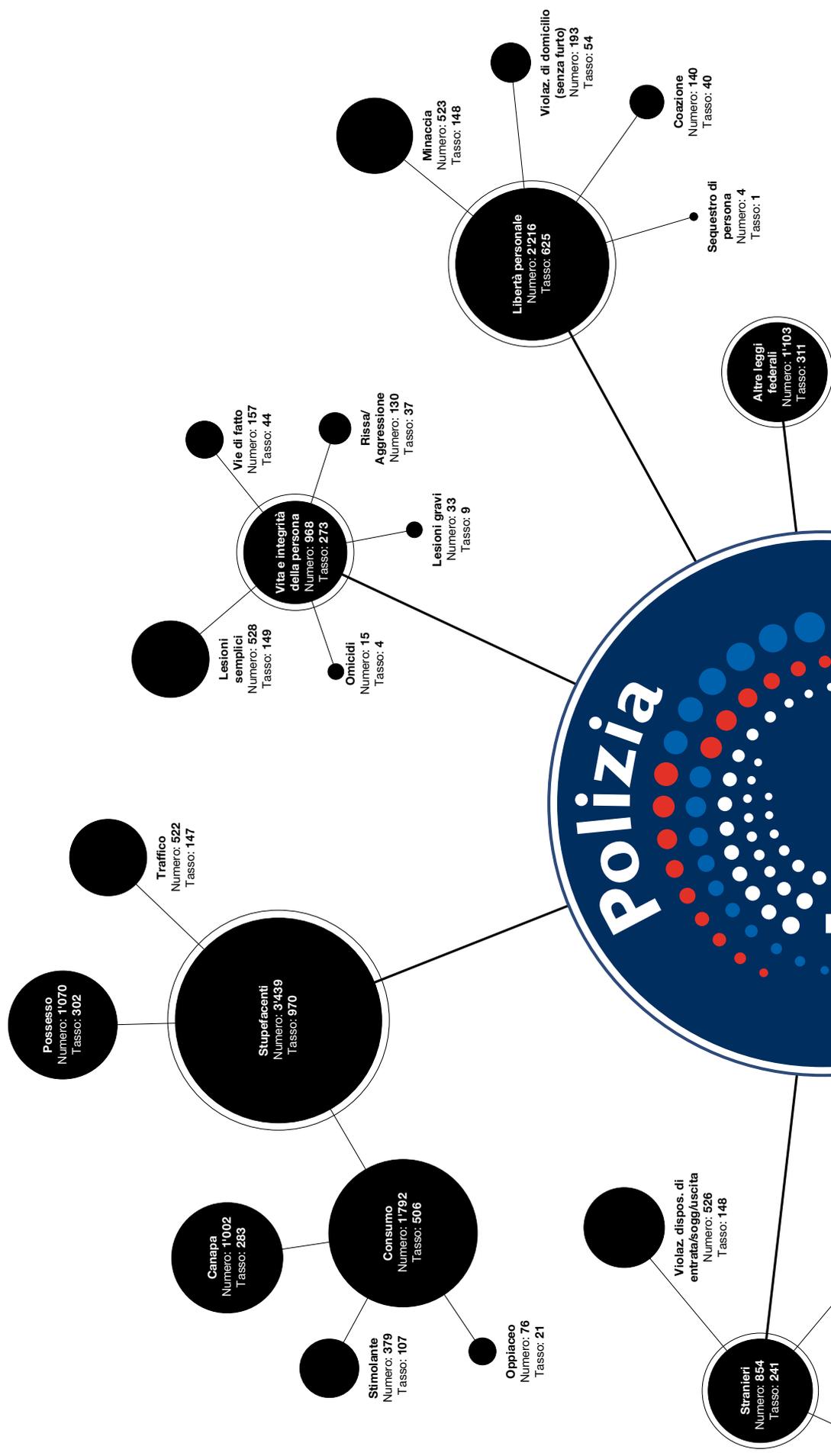


CRIMINALITÀ IN TICINO

2018: UN ANNO DI CRIMINI, PER TIPOLOGIA

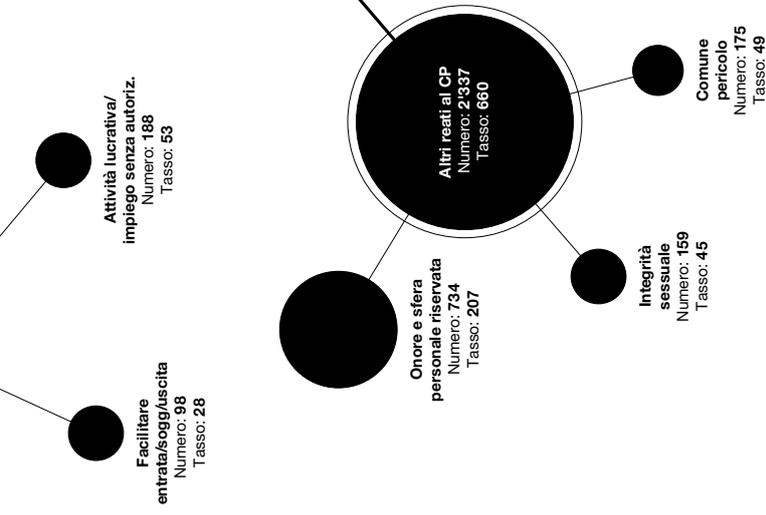
NUMERO ASSOLUTO E TASSO OGNI 100'000 ABITANTI

Nel 2018 la polizia ha registrato 12'116 affari, per un totale di 18'954 infrazioni al diritto penale, ossia una riduzione del 4.3% in rapporto al 2017. Sull'insieme delle infrazioni, il 71.5% riguarda il Codice penale, il 18.1% la Legge sugli stupefacenti, il 4.5% la Legge sugli stranieri e il 5.8% leggi federali annesse. In queste cifre non sono comprese le infrazioni a leggi cantonali e alla legge sulla circolazione stradale.

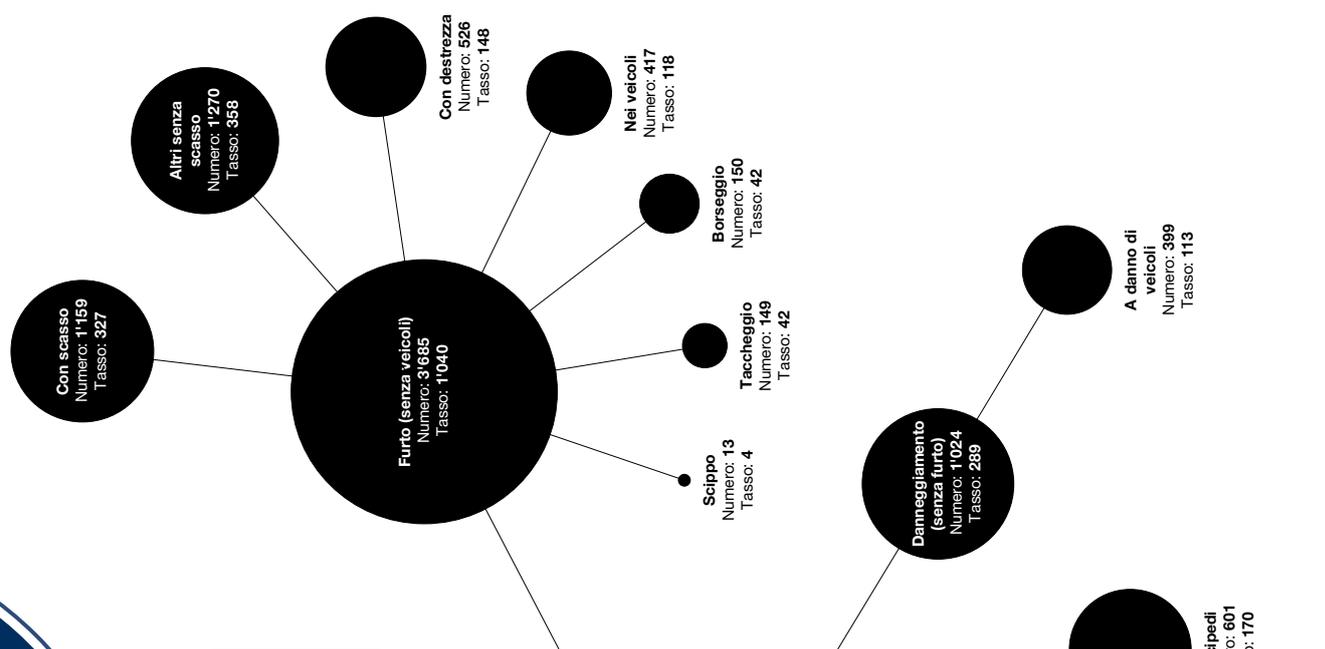




18'954
 Numero totale di infrazzioni
 registrate dalla polizia
 nel 2018



Reati patrimoniali
 Numero: 8'037
 Tasso: 2'268



Gli indicatori della statistica criminale hanno per oggetto i fatti penalmente rilevanti registrati dalle autorità di polizia nel corso dell'anno civile. Sono rilevate le infrazzioni al Codice penale e quelle agli articoli di rilevanza penale di diverse leggi federali complementari (compresi i tentati). La statistica non include gli atti illegali di cui la polizia non viene a conoscenza (cifre non ufficiali) e quelli che confluiscono in un procedimento giudiziario attraverso altri canali.

Furti

■ I reati patrimoniali nel 2018 sono ulteriormente diminuiti del 5% attestandosi a quota 8'037. In leggera crescita i furti (esclusi quelli di veicoli) che hanno raggiunto la cifra di 3'685 (+2%) e in particolare quelli con scasso (1'159,+4%). Una novità, considerata la positiva tendenza in atto dal 2013. Nello specifico fronte dei furti con scasso nelle abitazioni, passati dai 598 del 2017 – minimo storico – ai 678 del 2018, va sottolineata come l'attività di due bande tra aprile e giugno abbia causato un significativo aumento dei casi. A seguito di inchieste e dispositivi, il tutto è stato interrotto e arginato evitando un aumento ancora più importante. Il 33% dei furti con scasso nelle abitazioni sono tuttavia solo tentati.

I furti nelle abitazioni rappresentano il fulcro dell'attività di contrasto della Polizia cantonale vista l'assoluta importanza che riveste il domicilio privato e la sua inviolabilità. Tra le numerose inchieste si segnala quella relativa a una banda di cittadini albanesi attivi nella prima parte del 2018. Malviventi che, grazie a un complice residente in Ticino, hanno trovato un alloggio sicuro quale base operativa. Complessivamente sono stati chiariti 41 furti con scasso per un ammontare di circa 300'000 franchi. Sei invece le persone arrestate o colpite da mandato di cattura. Pur registrando una flessione, il fenomeno delle bande di scassinatori nomadi è sempre presente. In quest'ambito hanno pure agito, forzando o sottraendo casseforti dove presenti, spostandosi con motociclette di grossa cilindrata con applicate targhe false. Ai 21 autori identificati sono ascrivibili non meno di 75 furti per un ammontare di 450'000 franchi. È stata pure sgominata una banda di scassinatori rumeni, attiva in più paesi, specializzata in colpi ai danni di gioiellerie di centri commerciali. La banda, formata di regola da 4/5 elementi, agiva in modo rapido e coordinato. In poco meno di tre minuti forzava l'entrata principale e, armata di mazze, sfondava le vetrine d'esposizione asportando i valori. Contro i sette malviventi identificati sono stati spiccati mandati di cattura internazionali. La refurtiva e i danni per le 4 gioiellerie colpite ammontano a oltre 400'000 franchi. Nei primi mesi dell'anno è stata portata a termine un'importante operazione congiunta tra Polizia cantonale, Carabinieri, Guardie di confine e Polizia comunale di Chiasso, con l'arresto in flagranza di 12 cittadini italiani per un tentato furto a danno di una società di portavalori di Chiasso. Per i 18 componenti della banda sono stati spiccati mandati di cattura internazionali. Diciassette di loro sono già stati estradati e 15 già giudicati. A fine novembre, una prima in Ticino, sono stati effettuati 2 furti con scasso mediante esplosivo ad altrettanti bancomat, a Coldrerio e ad Arzo. Un modus operandi conosciuto da diversi anni in Romania e soprattutto in Italia, dove gli autori di origine moldava impiegano gas acetilene, incolore ed estremamente infiammabile. Le sponde del Ceresio e del Verbano sono state interessate da una lunga serie di furti di motori fuoribordo, con un picco a fine estate, cessati solo con l'arresto

Furti:

Reati contro il patrimonio **59%**

4'416 furti:
+4% dei furti con scasso

776 furti di veicolo
(incluso anche i furti d'uso) **-25%**

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente (**601** infrazioni, **-27%**) seguito dai ciclomotori con motore elettrico (**85** infrazioni, **+6%**) dai motoveicoli (**29** infrazioni, **-37%**) dalle automobili (**22** infrazioni, **-45%**) e dai ciclomotori (**20** infrazioni come nel 2017)



Polizia

di uno degli autori e l'identificazione di altri due componenti della banda, tutti cittadini ucraini. Si ritiene che gli oltre 80 motori sottratti siano stati rivenduti in Est Europa. Infine, una serie di furti e vandalismi di madonnine e altri simboli sacri ha toccato il Mendrisiotto. I tre giovani autori sono stati denunciati al Ministero pubblico.

Al capitolo furti di veicolo (776, di cui 601 biciclette), nel 2018 vi è stata una forte diminuzione pari al 25% rispetto al 2017. I furti di autovetture, in particolare, sono stati 19 in Ticino, 83 in Italia e 10 in altri paesi europei. Le biciclette elettriche e di alta gamma, dato il loro prezzo elevato, sono divenute una refurtiva ambita. Sono stati identificati e denunciati per furto una decina di cittadini stranieri sia provenienti dall'estero sia residenti nel Locarnese, per un bottino complessivo di 460'000 franchi. L'ottantina di biciclette sottratte, una volta smontate, sono state spedite via posta e rivendute in Spagna.

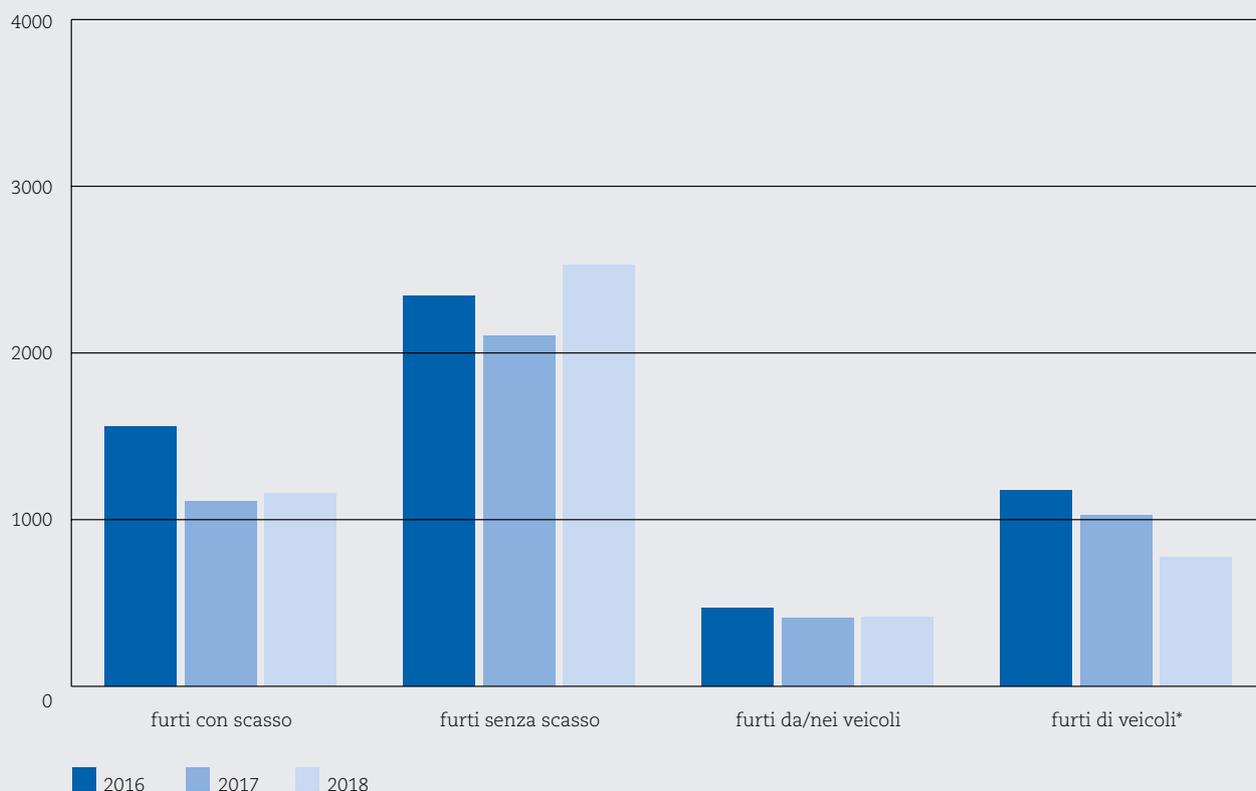
In ambito di opere d'arte, le inchieste sono spesso legate a rogatorie internazionali. In parte riguardano beni culturali autentici, non di rado trafugati, in parte il mondo del falso. In un caso, nell'operazione di compra-vendita di un dipinto di ingente valore, autenticato in Ticino da parte di professionisti del settore, all'acquirente è stato consegnato un falso.



Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

	2016	2017	2018
Furto senza veicoli	4'364	3'626	3'685
Furti con scasso	1'557	1'112	1'159
Furti senza scasso	2'340	2'103	2'526
Scippo	8	10	13
Con destrezza	535	579	526
Borseggio	308	206	150
Taccheggio	137	124	149
Altri senza scasso	1'349	1'182	1'270
Furti da/nei veicoli	467	411	417
Furti di veicoli *	1'173	1'029	776

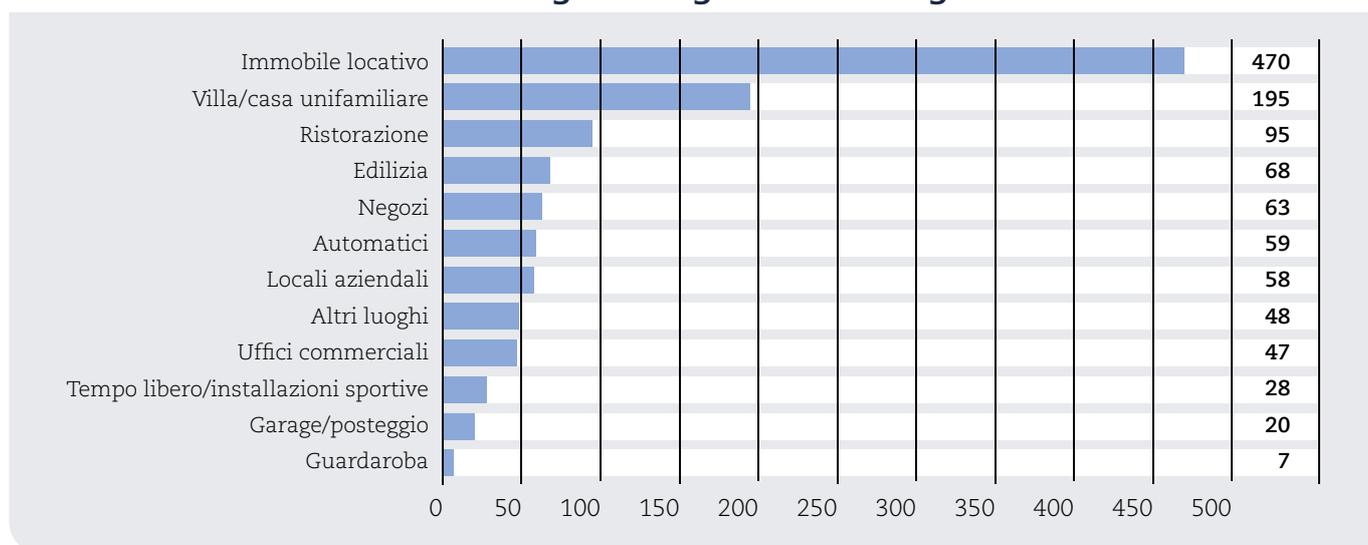
* Compresi furti d'uso



Nel corso del 2018 i furti (3'685, esclusi i furti di veicolo) sono aumentati del 2%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie, da quelli con scasso (1'159,+4.2%), a quelli senza scasso (2'109,+0.3%), a quelli commessi nei veicoli (417,+1.5%).

Polizia

Furto con scasso secondo il luogo: categorie di dettaglio



Reati finanziari

■ **In Ticino l'attività d'indagine della Polizia cantonale a livello finanziario anche nel 2018 ha toccato gran parte delle attività dei settori economici terziario e secondario. In quest'ambito sono stati effettuati 17 arresti (14 nel 2017) mentre le inchieste ancora aperte si elevano a 252 (-8%).**

In Svizzera i reati economici e finanziari noti all'autorità di perseguimento penale sono valutabili al 15% di quelli realmente commessi sul territorio. Per questo motivo non è possibile azzardare un'analisi circa la loro evoluzione. I reati maggiormente denunciati rimangono la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro, spesso combinati fra loro.

Tutte le principali attività del settore economico terziario presenti in Ticino (bancario, fiduciario, assicurativo privato e pubblico, commerciale, servizi sanitari, amministrazione pubblica e assicurazioni sociali) sono state oggetto di inchieste. Anche il settore economico secondario, in particolare quello dell'edilizia, ha comportato denunce per illeciti in particolare per tutta una serie di gravi violazioni nella gestione di società e per abusi nei confronti dei lavoratori. Nell'ambito dei reati fallimentari, grazie all'attenzione posta già a partire dal 2015, si constatano sempre più segnalazioni, anche da parte di privati. La maggior parte delle inchieste ha una connotazione transfrontaliera, sia perché il Ticino è una piazza finanziaria di primaria importanza a livello nazionale e internazionale, sia per il forte legame geografico col polo metropolitano lombardo. Si riscontrano numerosi abusi commessi attraverso società di capitali svizzere (SA o Sagl), in particolare la non osservanza delle norme imposte dal Codice delle obbligazioni. Spesso queste irregolarità iniziano già dal giorno della loro costituzione e si protraggono sull'arco di tutta l'esistenza della persona giuridica fino al suo scioglimento, sovente causato dal fallimento. Fra le violazioni si rileva frequentemente la fittizia capitalizzazione della società e la connessa cessione di mantelli giuridici, gravi lacune nella sua organizzazione (quali l'assenza del consiglio d'amministrazione o di un valido domicilio legale), gravi violazioni nella tenuta o addirittura l'inesistenza di una vera e propria contabilità, violazioni nelle norme sul diritto del lavoro in particolare nelle coperture assicurative ai dipendenti (AVS, assicurazione contro gli infortuni, assegni familiari, assicurazione maternità, ecc.), il non riversamento delle trattenute salariali e dell'imposta alla fonte. Molti illeciti sono attuati con l'intento di sottrarsi al pagamento delle imposte e delle tasse: infatti si assiste spesso alla presenza di conti annuali falsi con l'omessa registrazione di parte dei ricavi o la creazione di finti costi. Questo causa i reati di frode fiscale e di truffa in

177	perquisizioni sia domiciliari sia presso uffici di varia natura
444	interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali
17	persone arrestate a vario titolo nei procedimenti penali



Polizia

materia di tasse che, nei casi più gravi, costituisce pure il reato preliminare al riciclaggio di denaro. Gli autori di questi illeciti variano da semplici sprovveduti che non conoscono le basi del diritto svizzero fino a scaltri personaggi che agiscono intenzionalmente per proprio tornaconto. Nel settore assicurativo si possono annoverare alcune inchieste nei confronti di dipendenti di case per anziani che per anni si sono appropriati illecitamente di denaro. Queste strutture presentano somme di bilancio e di conto economico importanti, al pari di una media azienda, e possono celare una serie di illeciti sventabili solo attraverso regolari e rigorosi controlli di plausibilità.

In relazione alla messa in circolazione di moneta falsa, i casi trattati hanno raggiunto quota 32 per un totale di 252 banconote/monete di cui 33 relative a euro mentre 219 a franchi. In merito alla falsificazione dei franchi la moneta più colpita è stata quella da 5 franchi con un sequestro di 195 pezzi. Per quanto riguarda la moneta europea la banconota maggiormente falsificata è quella da 50 euro, con 17 banconote sequestrate. In particolare la falsificazione degli euro è generalmente di buona fattura poiché effettuata da tipografie ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Per contro la qualità della falsificazione dei franchi è generalmente scarsa, trattandosi quasi sempre di fotocopie a colori di banconote.



Stupefacenti

■ L'attività della Polizia cantonale nel 2018 si è confrontata con un grado di purezza sempre più elevato della cocaina spacciata. I campioni analizzati hanno infatti evidenziato un aumento della sua purezza con una percentuale media del 60%. Per quanto riguarda i sequestri di droga, in gran parte riconducibili a stupefacenti in transito, nel 2018 sono stati intercettati 90 chili di marijuana (75 nel 2017), 4,5 chili di cocaina (26), 28 chili di eroina (14), 109 chili di hashish (38) e 3'000 piante di canapa (2'369). Le persone denunciate per reati concernenti la Legge federale sugli stupefacenti sono state complessivamente 1'723 (1'880 nel 2017), di cui 286 minorenni (347). Gli arresti hanno raggiunto quota 111 (138). Le morti per overdose sono state 6 (5).

In Ticino gli importanti risultati ottenuti nell'ambito del contrasto al traffico di stupefacenti sono il frutto della collaborazione con i principali partner della Polizia cantonale ossia le Guardie di confine, le polizie comunali, la Polizia dei trasporti e la fedpol. Nel 2018 non vi sono stati cambiamenti degni di nota nelle modalità dello spaccio e del consumo. Permane costante la presenza di spacciatori albanesi attivi nella vendita di eroina che, approfittando dello stato di bisogno dei tossicodipendenti locali, vengono da loro ospitati in cambio di droga. Nonostante i numerosi arresti e le consistenti quantità sequestrate, si è purtroppo constatato che le organizzazioni al vertice del traffico hanno proseguito imperterrite la loro illecita attività, continuando ad inviare persone nel nostro Cantone con l'obiettivo di rimpiazzare gli spacciatori arrestati. Anche la presenza sul territorio cantonale di trafficanti dominicani, attivi soprattutto nello spaccio di cocaina, è pressoché costante, con spacciatori pronti a prendere il posto di quelli posti fuori circolazione dalle inchieste. In relazione ai consumi, la situazione è sostanzialmente stabile. A farla da padrone è sempre la canapa con i suoi derivati, seguita dalla cocaina. Stabile anche il consumo di eroina.

Tra le indagini più significative che hanno contraddistinto il 2018 si evidenzia un'inchiesta riguardante un traffico di cocaina nel Mendrisiotto nel corso della quale sono stati arrestati due cittadini albanesi, attivi nello spaccio nella regione e nelle discoteche di Lugano. L'attività investigativa ha permesso di ricostruire una vendita di almeno un chilo di cocaina e di sequestrarne all'incirca 300 grammi. Un'indagine relativa a cittadini albanesi e tossicodipendenti residenti nel Luganese, che ospitavano gli spacciatori nei loro appartamenti ha permesso di identificare e arrestare un cittadino albanese residente in Ticino, che si occupava di trovare gli alloggi ai suoi connazionali dediti all'illecita attività. In totale sono state arrestate oltre 10 persone ed è stato ricostruito un traffico di almeno 1,2 chili

3'439 infrazioni alla LStup
1'723 persone denunciate
111 arresti

Sostanze sequestrate:

109 chili di hashish, **90** chili di marijuana, **3'000** piante di canapa, **28** chili di eroina, **4,5** chili di cocaina



Polizia

di eroina, sostanza prevalentemente spacciata nella regione. Sempre per spaccio nel distretto, un'altra indagine ha permesso di arrestare un cittadino albanese trovato in possesso di 460 grammi di eroina. Nel Locarnese è stata condotta un'inchiesta che ha portato all'arresto di 6 persone residenti nella regione e nel Bellinzonese i quali, agendo in correatà, hanno trafficato oltre un chilo di cocaina. In primavera in un rustico in Valle di Blenio sono stati sequestrati oltre 100 chili di hashish, 200 grammi di cocaina, 10 chili di marijuana e 285 piante di canapa. A giugno, in due distinte circostanze, sono state fermate a Chiasso dalle Guardie di confine un'auto con targhe confederate che stava trasportando circa 12 chili di eroina, e una con targhe albanesi con occultati circa 11 chili di eroina, verosimilmente destinati al mercato germanico. Da segnalare pure un'inchiesta che ha permesso di appurare l'emissione di diverse centinaia di schede SIM intestate a persone fittizie, in parte anche utilizzate per compiere reati. Questo grazie alla complicità di alcuni dipendenti addetti alla loro vendita, effettuata prevalentemente per strada. Nel corso dell'anno sono stati sequestrati circa 160'000 franchi e circa 160'000 euro. Si tratta di denaro in parte rinvenuto in occasione di perquisizioni operate dalla Polizia cantonale e in parte grazie ai controlli delle Guardie di confine ai valichi doganali.

La Legge federale sugli stupefacenti prevede la procedura della multa disciplinare canapa. Nel 2018 ne sono state comminate 859 (969 nel 2017).

Infine, nel Sopraceneri vi è stato un aumento di coltivazioni di canapa con tenore di THC inferiore all'1%, nonché l'incremento in Ticino dei negozi dediti alla vendita di prodotti derivati che, in quanto conformi alla Legge federale sulle derrate alimentari, possono essere venduti senza autorizzazione. Il consumo di questo tipo di canapa, seppure legale, può determinare stati di inattitudine alla guida.



Formazione

■ Nel 2018, oltre alla crescita dei corsi erogati e del numero di partecipanti ai corsi coordinati dal Centro formazione di polizia, si evidenzia un aumento dei corsi specialistici, progettati a sostegno di nuovi gruppi.

Per la formazione di base la principale innovazione riguarda la partecipazione a un gruppo di lavoro nazionale per lo sviluppo di un futuro percorso formativo per gli assistenti. Nel corso del 2018 si è infatti lavorato a livello svizzero e cantonale per assicurare l'implementazione anche in Ticino di una formazione certificata ISP (Istituto svizzero di polizia) per almeno sei delle dieci specializzazioni previste a livello federale, sancite dall'art. 27 c della Legge sulla Polizia cantonale in vigore. In ragione dell'armonizzazione degli esami e dei titoli nel 2019, nel 2018 non sono stati erogati corsi per assistenti.

Per quanto riguarda la Scuola di polizia (SCP), a febbraio 2018 hanno affrontato gli esami di professione 40 candidati che hanno superato con successo tutte le prove pratiche, scritte e orali, ottenendo una media complessiva pari a 4.9. A marzo ha invece preso avvio la SCP18, con 47 aspiranti, di cui 7 donne (14.9%).

In stretta collaborazione con le polizie comunali, con 5 giorni d'aula e 2 di stage, nel 2018 si è pure svolta la formazione per 2 ausiliari di polizia assunti da polizie comunali e 35 agenti di sicurezza privata già certificati CPSicur e intenzionati a specializzarsi nell'organizzazione del traffico con segnalazione manuale.

Il settore è pure stato impegnato con la formazione di base della Guardia svizzera pontificia, che ha contato durante l'anno due edizioni di 4 settimane ognuna: la prima ha certificato 14 reclute, la seconda 17. Tutte sono ora abilitate all'uso dei mezzi coercitivi di loro competenza e hanno acquisito le necessarie basi di diritto, di psicologia, di tecniche pompieristiche e di primo soccorso.

In ambito di formazione continua sono state coordinate le formazioni obbligatorie per i quadri e quelle specialistiche. Per quanto riguarda i 10 corsi obbligatori per la formazione dei quadri di primo e secondo livello, si sono contate 83 partecipazioni nel 2017 e 107 nel 2018. Fra le altre formazioni di condotta coordinate dal Centro, si segnalano pure i seguenti nuovi corsi:

- Aggiornamento della condotta tattica per Quadri (ACTQ): un corso innovativo sia nei contenuti, armonizzati a livello svizzero, sia nella formula, in quanto l'accesso alla formazione presenziale (1 giorno) era subordinato al superamento di un test on-line sulle basi della condotta;

Candidati agli esami federali SCP17

candidati totali	40
promossi	40
nota media complessiva	4.9

Dati sugli aspiranti e gli agenti in formazione alla SCP18

Persone in formazione totali	47	100%
asp gendarmi Polizia cantonale Ticino	26	55.3%
asp gendarmi Polizia cantonale Grigioni	2	4.3%
asp agenti polizie comunali	15	31.9%
asp agenti Polizia dei trasporti FFS	2	4.3%
asp agenti Polizia militare	2	4.3%
donne	7	14.9%
uomini	40	85.1%



Polizia

- Introduzione alla condotta tattica per agenti con funzioni di condotta temporanea: per gli agenti senza grado di condotta, ma impiegati in situazioni di condotta temporanea (capigruppo MO, istruttori, coordinatori di gruppi specialistici, ecc.) è stato implementato un corso di 3 giorni che assicura le basi dei principi della condotta pianificata e d'urgenza.

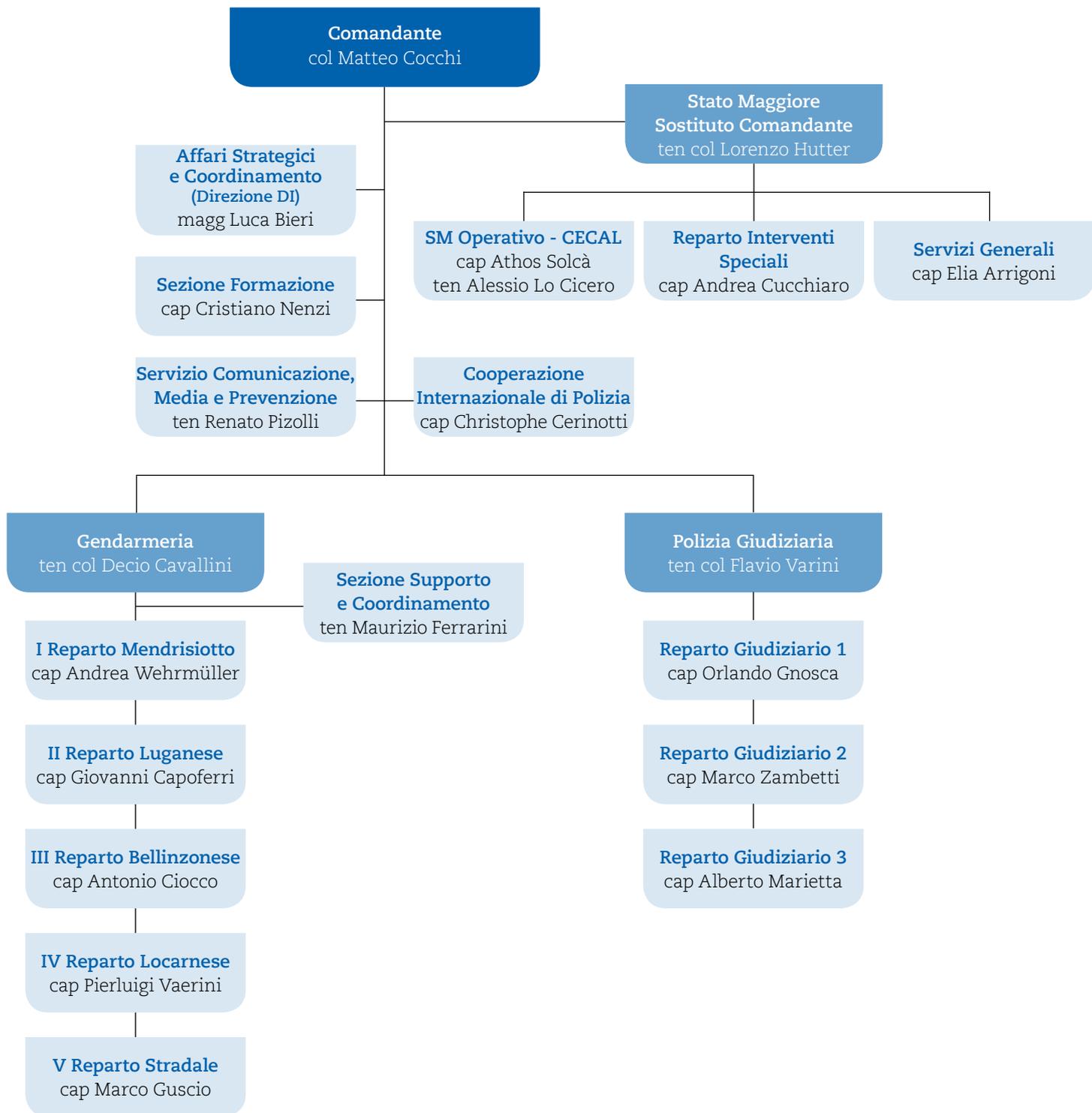
Per quanto attiene invece a corsi dedicati a specifici gruppi, sono stati sviluppati:

- Corso base per inquirenti del gruppo minorenni della Sezione reati contro l'integrità della persona: 6 giorni per assicurare ai collaboratori del nuovo gruppo specialistico della SRIP i necessari strumenti teorici e pratici in ambito psicologico, giuridico e di polizia;
- Corso base antenne GMCMP: anche questa nuova figura, per svolgere il suo compito di antenna sul territorio del Gruppo per la gestione cantonale persone minacciose e pericolose deve acquisire i principi base della gestione delle minacce, imparando a conoscere i diversi servizi in rete, considerando esperienze di minaccia e violenza di altri contesti e famigliarizzando con teorie e strumenti afferenti alla valutazione della pericolosità reale o presunta delle persone. Il corso, della durata di 3 giorni, ha quale obiettivo l'introduzione di agenti di polizia di solida esperienza in questo campo che si vuole preventivo, prima ancora che repressivo;
- Infortunistica in montagna: gli agenti del Gruppo ricerche e constatazioni, specialisti nella ricerca e nel recupero di persone su terreni montani o scoscesi, hanno fruito di una formazione ad hoc di 2 giorni sui più comuni incidenti nel contesto alpino invernale, sulle procedure di intervento da applicare e da rendicontare in un rapporto d'inchiesta di polizia giudiziaria;
- XRY intermediate training: anche gli specialisti del Gruppo criminalità informatica hanno beneficiato di 3 giorni di corso specifico per il loro contesto, in cui sono consolidati e approfonditi elementi e pratiche relative all'uso di un software dedicato all'estrapolazione dei dati contenuti nei dispositivi di telefonia mobile.

Infine, in ambito di formazione esterna e mantenimento (tiro, sicurezza personale e tecniche d'intervento), gli istruttori si sono misurati con 11 diverse tipologie di corsi in ambito polizia, confrontandosi in totale con più di 3'700 persone in formazione e con 6 differenti corsi erogati a personale di altri servizi (guardiacaccia, agenti di sicurezza privata, soccorritori professionali), istruendo 150 partecipanti circa.



Organizzazione



Polizia

In un contesto internazionale in rapida evoluzione e segnato da diverse crisi, le sfide per le forze dell'ordine si fanno sempre più complesse e devono essere affrontate con maggiore collaborazione e specializzazione. Questo per mantenere alto il livello di sicurezza della nostra popolazione. In quest'ambito il feedback è positivo in base allo studio "Sicurezza 2018" dell'Accademia militare (ACMIL) e del Center for Security Studies del Politecnico federale di Zurigo, soprattutto per quanto riguarda l'istituzione polizia. Dal documento infatti si evince che le cittadine e i cittadini svizzeri si sentono molto sicuri. Il senso di sicurezza generalizzato si attesta infatti a un valore elevato, pari al 95%.

Le presenti e future sfide in materia di sicurezza richiedono alla polizia una maggiore specializzazione delle attività, che sempre più ci vedono "collegati" ad altri partner cantonali, nazionali ed esteri. Il Dipartimento delle Istituzioni prevede a questo scopo una nuova suddivisione dei compiti tra la Polizia cantonale e le Comunalì che sarà definita nei prossimi mesi, tenendo in considerazione i principi stabiliti dal progetto Ticino 2020. È indubbio che questo riassetto impone e imporrà alla Polizia cantonale e ai partner della sicurezza di riorientare le attività principali e di meglio allocare le risorse umane a disposizione. Per quanto riguarda la Polizia cantonale, oltre al fondamentale presidio del territorio, si dovrà porre maggiore attenzione alle sfide della moderna criminalità. Questo implementando nuove strategie, che dovranno essere di nicchia e prioritarie a livello informatico, finanziario, di sorveglianza dei flussi migratori, in ottica di lotta al terrorismo e alle infiltrazioni mafiose (in collaborazione con fedpol e SIC) passando poi per tutta una serie di compiti che, adeguando l'assetto al fronte, ci permetterà di riorientare personale e attività non perdendo d'occhio la dinamica evoluzione della società.

In relazione alla struttura organizzativa della Polizia cantonale, dal 1° gennaio 2018 è effettiva la nuova organizzazione che ha portato alla soppressione di un'area, denominata Servizi del comando e formazione, portandole da quattro a tre (Stato maggiore, Polizia giudiziaria e Gendarmeria). È stato inoltre rivisto il concetto dello Stato maggiore, mentre il Servizio gestione informazioni è stato trasferito dalla Polizia giudiziaria allo Stato maggiore operativo e rinominato Servizio informazioni. La Sezione formazione è ora direttamente subordinata al Comandante visti anche gli importanti progetti futuri in collaborazione con l'Istituto svizzero di polizia (ISP) che vedranno, in particolare per la formazione di base, il passaggio a un iter di due anni per l'ottenimento del brevetto federale di agente di polizia. A livello logistico negli scorsi mesi è stata inoltre inaugurata la nuova Centrale Comune d'Allarme (CECAL). Grazie alla nuova struttura, già da alcuni mesi i cittadini possono contare su una gestione delle urgenze ancor più flessibile e organizzata rispetto agli scorsi anni.



Risorse umane

■ Il 31 dicembre 2018 la Polizia cantonale occupava 760 collaboratori e collaboratrici pari a 739.65 unità equivalenti a tempo pieno (+ 2.8 rispetto al 2017). Il numero dei posti autorizzati ha registrato un incremento di 14.5 rispetto al 2017, fissandosi a 733.75.

Ventitré aspiranti gendarmi hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2017 e hanno quindi iniziato il loro periodo di formazione pratica. Il numero di dimissioni è rimasto costante rispetto al 2017, assestandosi a 17 unità, mentre i pensionamenti hanno raggiunto quota 13 rispetto ai 10 del 2017. Si rileva un leggero incremento delle presenze femminili tra le fila degli agenti (da 66 nel 2017 a 70 nel 2018) mentre è rimasto costante il numero delle collaboratrici amministrative (48). L'età media nonché l'anzianità di servizio dei collaboratori amministrativi sono regolari rispetto agli anni passati (45 anni di età e 15 anni di anzianità). Questo pure per gli agenti (42 anni di età e 16 anni di anzianità).

Nel corso del 2018 vi è stata una leggera flessione del numero dei concorsi pubblicati (61 concorsi interni ed esterni rispetto ai 69 del 2017) e del numero dei candidati che si sono annunciati: 740 in confronto ai 798 del 2017. Durante il 2018 si sono svolte le selezioni dei candidati al concorso per la Scuola di polizia che ha preso avvio il 1° marzo 2019. Il concorso ha raccolto 299 candidature per l'assunzione di aspiranti gendarmi, aspiranti ispettori, aspiranti agenti per la Polizia dei trasporti e per le polizie comunali. Dopo la verifica dei criteri di ammissione, 239 candidati sono stati convocati al test fisico, 136 hanno potuto accedere agli esami scritti e 96 a quelli relativi alle competenze logiche e psicologiche. Dei 48 aspiranti assunti, 30 lo sono per la Polizia cantonale (24 quali aspiranti gendarmi e 6 quali aspiranti ispettori), 16 per le polizie comunali e 2 per la Polizia dei trasporti.



Polizia

Conti e finanze

■ L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da costi per complessivi 102'095'092 franchi (di cui 86'009'512 franchi relativi al personale) e ricavi per 27'459'402 franchi.

Globalmente vi è stato un risparmio di 1.15 milioni di franchi rispetto a quanto preventivato. Circa il 60% di tale risparmio è riconducibile alla minore occupazione del Centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate e quindi alla minore necessità di sorveglianza e sicurezza. Un ulteriore 25% è dovuta a minori spese di telecomunicazione, premi assicurativi e addebiti interni per utilizzo delle infrastrutture e il restante 15% alla posticipazione sia dell'acquisto di equipaggiamenti, strumenti e apparecchi tecnici e di comunicazione e della loro manutenzione, sia al versamento di contributi alle commissioni e alle conferenze intercantionali.



Progetti e futuro

■ **La criminalità è sempre più all'avanguardia a livello tecnologico e operativo. Per fronteggiare questa evoluzione la Polizia cantonale sta sviluppando dei sistemi innovativi e performanti, con lo scopo di rispondere e, laddove possibile, anticipare tempestivamente i reati. Questi sforzi spaziano dall'investire in nuovi strumenti operativi fino alla logistica.**

Il controllo del territorio è fondamentale per contrastare la criminalità. In quest'ambito in fase di realizzazione vi sono molteplici progetti relativi a strumenti tecnologici al fine di monitorarlo. Iniziative che integrate tra loro favoriranno il pattugliamento e le indagini, aumentando efficienza ed efficacia. Gli interventi sono oggi coordinati centralmente dalla nuova Centrale Comune d'Allarme (CECAL). Sempre più polizie comunali stanno aderendo al suo sistema integrato di condotta che permette alla Polizia cantonale di ottimizzare la presenza delle pattuglie sul territorio e, soprattutto, di ridurre i tempi di reazione e intervento in caso di eventi. Un'ottimizzazione che crescerà nei prossimi anni, grazie all'integrazione del coordinamento degli interventi dei pompieri (118). Proximamente saranno implementate misure volte ad aumentare quantità e tempestività delle informazioni a disposizione degli agenti. Tra queste gli smartphone, in dotazione alle pattuglie, su cui giungeranno le principali informazioni relative gli interventi e su cui sarà possibile consultare le banche dati di polizia, rendendole direttamente accessibili. Un elemento chiave, queste ultime, per la buona preparazione, gestione e risultato degli interventi e delle inchieste. Informazioni che vengono raccolte sempre più efficientemente grazie allo sviluppo, o rifacimento, dei database di polizia. In quest'ambito rientra il progetto per il miglioramento del gestionale di polizia con l'obiettivo di ancor meglio integrare i processi di lavoro, ridurre i tempi di compilazione e aumentare la fruibilità dei dati. In questa direzione si inserisce pure il progetto di geolocalizzazione con la creazione di una piattaforma capace di raccogliere la posizione degli agenti in settori critici come il Mantenimento Ordine (MO) o le ricerche in montagna, aumentando la loro sicurezza e ottimizzando gli interventi. In relazione al miglioramento dei sistemi esistenti si procede celermente per garantire la continuità operativa della rete radio cantonale di sicurezza (Polycom) in caso di assenza prolungata di elettricità. In parallelo è pure iniziato il progetto che assicurerà, in Ticino e in altri cantoni, la migrazione alla nuova tecnologia IP (internet protocol) della rete Polycom. A livello logistico vi sono iniziative che a breve e medio termine diverranno realtà. In primis l'apertura del nuovo Posto della Polizia cantonale presso il Centro di pronto intervento di Mendrisio. Una struttura moderna che faciliterà il presidio del territorio e migliorerà il contatto con l'utenza. Pure il Commissariato del Mendrisiotto si sposterà nei nuovi spazi mentre a Chiasso giungerà la sezione TESEU. Infine, sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Centro di controllo del traffico pesante a Giornico che permetterà di verificare in maniera più efficace i camion in transito sull'importante asse del S. Gottardo.







00 285

consulenza richi